

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Comune di Quincinetto

VARIANTE PARZIALE N°1 AL P.R.G.C. VIGENTE

Progetto Preliminare

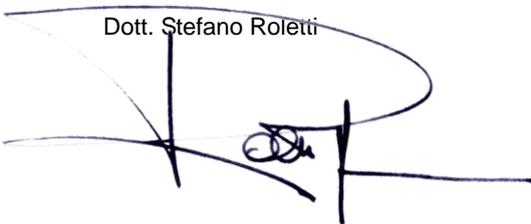
Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica

R_VCA_1_20_qnc

aprile 2020

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



	<p>Baltea S Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - IT tel. +39 347 2631589 fax +39 0124 325168 envia@libero.it</p>
--	---

Dott.ssa Francesca Gazzani



1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Progetto Preliminare).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Quincinetto (aggiornamento al 7/04/2005) e successivamente modificato per effetto della *Variante al P.R.G.C. (art.17 comma 4 della L.R.56/77 e s.m.i.)(L.R. n.1 del 26 gennaio 2007 e s.m.i. – L.R. n.3 del 25 marzo 2013 e s.m.i.) (P.C.A.)* con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Progetto Preliminare).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Progetto Preliminare), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle Ipotesi di Variazione introdotte al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto

La Variante è stata motivata da 8 richieste pervenute all'Amministrazione comunale da parte di privati cittadini e dalla necessità di effettuare la correzione di un errore materiale delle NTA vigenti. In dettaglio le modifiche introdotte dalla Variante sono le seguenti:

- modifica 1: inserimento di Borgata Scalaro nella perimetrazione del Centro abitato;
- modifica 2: trasformazione di un'area "RT – Aree totalmente edificate" in area "RC – Aree residenziali di completamento" – lotto posto in prossimità dell'intersezione tra Via Scalaro e Via Giotto;
- modifica 3: trasformazione di un'area "SC – Aree artigianato servizio e commercio" in area "RC – Aree residenziali di completamento" - area posta in Via Scalaro, 5;
- modifica 4 - trasformazione di un'area "SC – Aree artigianato servizio e commercio" in area "RC – Aree residenziali di completamento" - area posta lungo Via Scalaro;
- modifica 6: trasformazione di un'area "RC – Aree residenziali di completamento" in area "VP – Verde privato" - area posta in Via Fontanariola;
- modifica 8: trasformazione di un'area "SC – Aree artigianato servizio e commercio" in area "RC – Aree residenziali di completamento" - area posta in Via Scalaro, 1/A;
- correzione di un errore materiale presente nelle NTA.

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Progetto Preliminare) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Progetto Preliminare).

Zona	Destinazioni consentite	Classe acustica
RC – Aree di residenziali di completamento	Dove la destinazione d'uso è residenziale, sono ammesse, nei limiti previsti dal piano/regolamento commerciale in vigore, attività compatibili quali: <ul style="list-style-type: none"> - Commercio al dettaglio - Pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero) - Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla persona,) - Artigianato di servizio alla famiglia (acconciatori, lavanderie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, copisterie, artigianato artistico, ecc.) - Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative - Strutture agrituristiche - Alberghi e ristoranti - Servizi per l'istruzione - Attrezzature di interesse comune 	II ÷ III
RT – Aree totalmente edificate	Dove la destinazione d'uso è residenziale, sono ammesse attività compatibili quali: <ul style="list-style-type: none"> - Commercio al dettaglio - Pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero) - Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla persona,) - Artigianato di servizio alla famiglia (acconciatori, lavanderie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, copisterie, artigianato artistico, ecc.) - Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative - Alberghi e ristoranti - Servizi per l'istruzione - Attrezzature di interesse comune 	II ÷ III
VP – Verde privato	Area a verde, lasciata allo stato naturale oppure coltivata in senso agricolo oppure arborata in senso ornamentale ed attrezzata per il tempo libero.	III

Verifica di Compatibilità Acustica

Zona	Destinazioni consentite	Classe acustica
SC – Aree artigianato servizio e commercio	Dove la destinazione d'uso è artigianale - Commerciale, sono ammesse, nei limiti previsti dal piano e/o regolamento commerciale in vigore, attività compatibili quali: - Commercio al dettaglio - Pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero) - Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla persona,) - Artigianato di servizio alla famiglia (acconciatori, lavanderie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, copisterie, artigianato artistico, ecc.) - Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative - Alberghi e ristoranti - Servizi per l'istruzione - Attrezzature di interesse comune	III ÷ IV

Tabella 1.1 – Classificazione acustica da Fase I

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla *D.G.R. 85-3802*:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della *D.G.R. 85-3802*.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

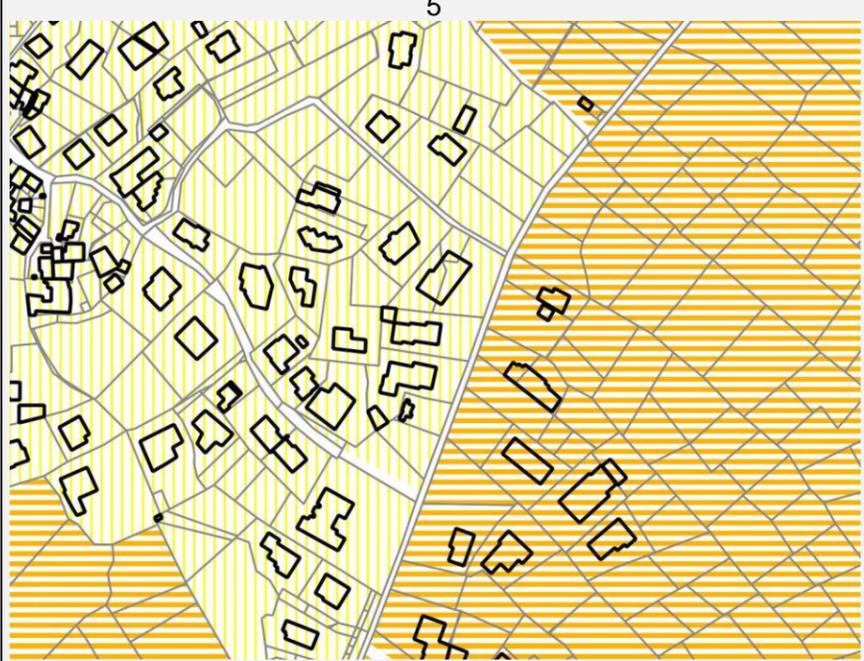
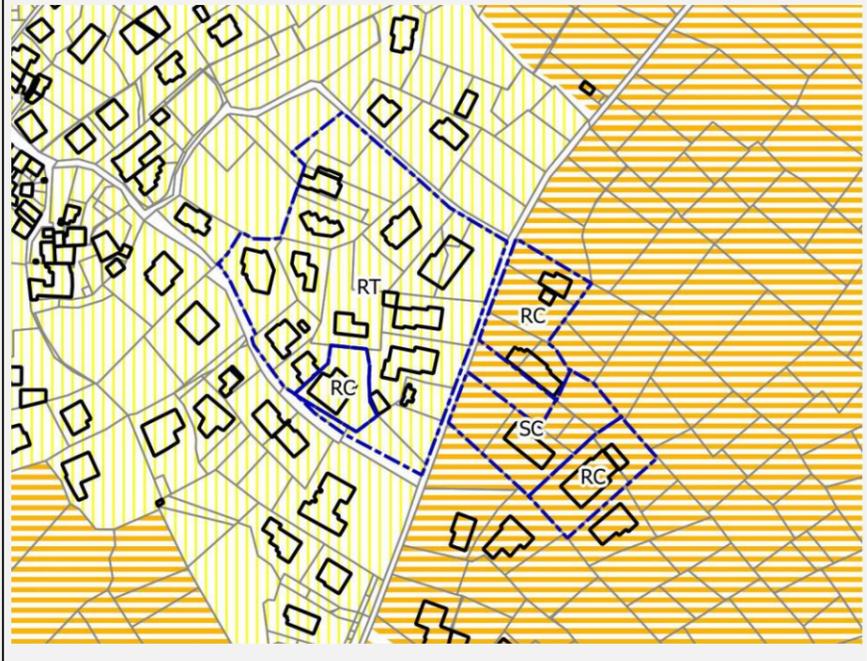
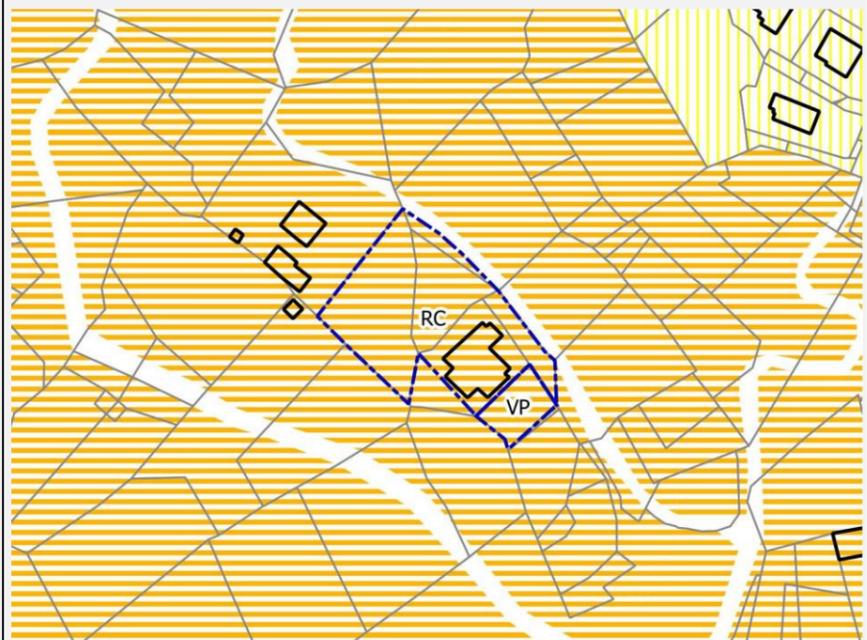
Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della ipotesi di Variazione del P.C.A.

2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Progetto Preliminare), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Quincinetto.

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Progetto Preliminare) mantengono inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente* di Quincinetto (Progetto Preliminare).

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n°1 al P.R.G.C. vigente di Quincinetto (scale 1 : 4 000 - 1 : 2 500)	Descrizione
		<p>Modifiche 2 – 3 – 4 - 8</p> <p>Descrizione: Le nuove aree RC e le modifiche apportate alle aree RT (diminuzione di superficie) e SC (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifica 6</p> <p>Descrizione: La nuova area VP e le modifiche apportate all'area RC (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

LEGENDA

Classe acustica

- | | |
|---|--|
|  | <i>I - Aree particolarmente protette</i> |
|  | <i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i> |
|  | <i>III - Aree di tipo misto</i> |
|  | <i>IV - Aree di intensa attività umana</i> |
|  | <i>V - Aree prevalentemente industriali</i> |
|  | <i>VI - Aree esclusivamente industriali</i> |